



Il Garante

Parere n. 12 del 29 giugno 2020

Oggetto: Master di I Livello "Lesioni cutanee nell'adulto e nel bambino: prevenzione e trattamento", Master in "Infermieristica Pediatrica". Previsione di didattica tradizionale. Impossibilità per emergenza coronavirus. Lezioni a distanza. Richiesta riduzione della quota d'iscrizione.

Gli studenti iscritti al Master di I Livello "Lesioni cutanee nell'adulto e nel bambino: prevenzione e trattamento" si sono rivolti al Garante, oltre che al Rettore, ai docenti e alla segreteria di riferimento per la situazione relativa alla frequenza del corso e per chiedere un intervento relativo alla quota d'iscrizione.

Il corso è iniziato il 20 gennaio 2020 e, prima della sospensione delle lezioni frontali per l'emergenza coronavirus, le lezioni in modalità tradizionale sono state soltanto otto secondo il calendario didattico originariamente programmato. Poi le lezioni sono proseguite in modalità a distanza.

Si tratta di modalità diverse, e penalizzanti per gli studenti, rispetto alle previsioni al momento dell'iscrizione.

La quota d'iscrizione complessiva è pari a €. 2.300,00, da pagarsi in due rate di importo uguale (art. 9 del bando istitutivo del corso - Decreto n. 947, Anno 2019, Prot. n. 141351)

La prima rata, di €. 1.166,00 (inclusiva di €. 16,00 per imposta di bollo), è già stata corrisposta al momento dell'iscrizione.

La seconda (€. 1.150,00). dovrà essere versata entro il prossimo 30 giugno.

Il corso era programmato con modalità *ab origine* a distanza presso altri atenei ma per un costo inferiore. Gli studenti affermano che la scelta del corso di Firenze è stata determinata proprio dalle modalità tradizionali della didattica, e chiedono in via principale di poter rinunciare al corso con rimborso della prima rata, e in subordine di non pagare la seconda. In ulteriore subordine, chiedono una riduzione della seconda rata.

Infine, chiedono di poter rinunciare agli studi ai sensi dell'art. 10.2 del Manifesto agli studi 2019/2020 con conseguente venire meno dell'obbligo di pagamento della seconda rata non ancora pagata.



Gli studenti pongono una questione relativa soltanto alle tasse (l'importo complessivo eccessivo, la possibilità di non pagare o di pagare in misura ridotta la seconda rata) e alla eventuale rinuncia agli studi, ovvero alla conclusione del Master.

Analoghe problematiche sono state poste da un numeroso gruppo di iscritti al Master di "*Infermieristica Pediatrica*"; oltre al problema del costo, anche in questo caso elevato, gli studenti segnalano di non essere d'accordo a continuare la modalità on line/ FAD delle lezioni del Master per le difficoltà riscontrate a causa delle connessioni instabili e problemi nell'esecuzione delle lezioni in streaming per mancanza di reale interazione tra docenti e studenti; inoltre spesso risulta difficile richiedere i permessi studio per conciliare il lavoro con le lezioni e le date non certe di laboratori e tirocini.

Nel mese di marzo era stata presentata una richiesta - respinta dall'amministrazione - di riduzione delle tasse. Gli studenti ritengono che in questo momento storico dovrebbe essere data la possibilità di scegliere se procedere in questa modalità o recedere il Master, con un relativo o parziale rimborso;

Quindi, in realtà a parere di chi scrive la questione va oltre il semplice profilo economico e riguarda in definitiva: 1) la rispondenza della didattica offerta alle aspettative iniziali degli studenti; 2) la rispondenza delle competenze acquisite a conclusione del Master alle esigenze dei frequentanti; 3) per l'Università, la coerenza degli obiettivi iniziali del Master con quelli concretamente raggiungibili in considerazione delle limitazioni alla didattica a causa dell'emergenza da coronavirus.

Da quest'ultimo punto di vista in particolare l'ipotesi di una riduzione dei costi previsti sembra dovuta. Se inizialmente erano previste lezioni frontali perché evidentemente preferite e ritenute più idonee rispetto a quelle a distanza; se non può essere garantita una didattica tradizionale e si deve ripiegare sulle modalità da remoto; se dunque l'Università non può (senza proprie responsabilità, come è ovvio) mantenere gli impegni presi con gli studenti, sembra del tutto conseguente che anche la controprestazione richiesta con il pagamento delle tasse sia proporzionalmente ridotta.

Tutto questo perché al momento dell'iscrizione l'Ateneo non ha soltanto garantito il conseguimento del titolo finale (che sarà in ogni caso rilasciato a chi ne abbia diritto) ma anche l'acquisizione delle relative competenze in ambito sanitario. Il Master in questione, come verosimilmente tutti quelli in ambito medico e sanitario, si



ritiene possano essere più proficui in caso prevedano, se non esercitazioni pratiche, almeno una parte della didattica dedicata ai profili applicativi. Altrimenti, non si giustificerebbe – salvo errore – la scelta di Unifi di svolgere le lezioni in modo tradizionale.

La riduzione della quota di iscrizione non risolverebbe questo problema.

Per questo chi scrive avanza l'ipotesi che agli studenti già iscritti sia assicurata la frequenza e la conclusione di un Master di contenuto identico da svolgersi in futuro, nel corso dell'anno accademico 2020/21, fermo restando l'avvenuto pagamento della prima rata e rinviando ad un termine da individuarsi il pagamento della seconda.

Nei casi in cui alcuni degli studenti non siano in condizione, per impegni di lavoro o altri impedimenti, di rimandare la conclusione del corso, si ritiene che essi possano fruire della rinuncia agli studi come previsto dall'art. 10 comma 2 del Manifesto degli Studi 2019/2020. La rinuncia agli studi è prevista nel testo di un articolo (il 10) che riguarda non solo gli iscritti ai corsi di studio ordinari ma anche i Master.

In questo caso gli studenti non potrebbero vedersi restituita la prima rata già pagata ma non dovrebbero pagare la seconda.

Questa soluzione sembra corrispondere sia alle richieste degli iscritti di non pagare l'intera somma, sia, per l'Università, ad esigenze di coerenza delle scelte fatte - attraverso la previsione di didattica tradizionale - rispetto ai risultati effettivamente raggiunti e alla preparazione che gli studenti potranno conseguire.

Il Garante dei diritti
Sergio Materia